

## **Dalla Fondazione Torre di Corneliano d'Alba Onlus Per l'anniversario il volume cornelianese del Quattrocento esposto nel Palazzo della Banca d'Alba**

Sei secoli e non sentirli. Gli Statuti di Corneliano, datati 3 febbraio 1416 e «approvati dai signori Pierino e Gioacchino De Braidà», sono stati esposti nel Palazzo della Banca d'Alba (via Cavour, Alba) da sabato 24 settembre a domenica 2 ottobre. La mostra, “*Item statuerunt et ordinaverunt*: seicento anni degli Statuti di Corneliano”, organizzata dalla Fondazione Torre di Corneliano d'Alba Onlus e sponsorizzata dalla Banca d'Alba, ha accolto numerosi visitatori e gli alunni cornelianesi. A corollario della mostra sono stati sistemati pannelli esplicativi degli Statuti stessi, della storia e della torre decagonale, emblema del paese e un video per celebrare il “compleanno” del Codice pergameneo girato tra le colline roerine, le strade e i palazzi antichi del paese con interviste a cornelianesi illustri come gli sportivi Diego Rosa e Roberto Corino, e persone comuni. Lo scorso inverno il proprietario Alessandro Torreri aveva donato il codice quattrocentesco alla Fondazione Torre di Corneliano d'Alba Onlus, di cui è presidente. «La fondazione ha deciso di dar luogo ad una mostra per i seicento anni degli Statuti di Corneliano e ripercorrendo la storia di questo antico codice manoscritto su pergamena si può osservare che dopo la loro promulgazione da parte dei De Braidà (signori di Corneliano)

*continua a pag. 9*

### **Item statuerunt et ordinaverunt**

600 anni degli Statuti di Corneliano

Palazzo Banca d'Alba  
Via Cavour 4, Alba  
Dal 24 settembre al 2 ottobre

La storia pluricentenaria di Corneliano  
raccontata attraverso i suoi simboli più preziosi:  
gli statuti originali del 1416 e le immagini dell'unica torre decagonale in Italia

Orari di apertura:  
sabato 24 e domenica 25 settembre dalle ore 10 alle 20  
giovedì 29 e venerdì 30 settembre dalle 17 alle 20  
sabato 1 e domenica 2 ottobre dalle ore 10 alle 20

Ingresso gratuito

Inaugurazione mostra: sabato 24 settembre ore 10



continua da pag. 1

## Dalla Fondazione Torre....

vengono applicati tra i cittadini fino a che la famiglia stessa non si estingue, dopo di che se ne perde memoria» spiega il presidente della fondazione Torreri.



Nulla si sa di cosa succeda del Codice fino a quando, durante la dominazione napoleonica, vengono "svuotati" gli archivi e l'avvocato Vittorio Torreri, allora persona di spicco nella società cornelianese, e antenato dell'attuale Torreri, decide di prenderli per evitare che vadano distrutti, e da allora sono rimasti in possesso della sua famiglia. «Dunque- prosegue Torreri- siccome la fondazione ha come scopo non solo il restauro della torre ma pure la promozione della conoscenza della sua storia e di quella dei suoi abitanti, porre l'interesse su questi Statuti può contribuire a darci visibilità, anche al fine di permetterle di ottenere dei finanziamenti per la realizzazione del progetto di rimessa a nuovo del monumento». «Naturalmente la mostra non sarebbe stata realizzabile senza il decisivo intervento finanziario della Banca d'Alba che si è dimostrata interessata all'iniziativa» conclude. Nel 1978 fu lo storico Giulio Parusso a tra-

durre gli Statuti, e già nel 1942 Margherita Calliano, giovane studentessa all'Università Cattolica di Milano, trascrisse il manoscritto per la sua tesi di laurea. Baldassarre Molino, storico del Roero: «Gli Statuti sono cronologicamente in linea con quelli degli altri Comuni limitrofi. A Monteu furono scritti nel 1336, a Monticello nel 1390, a Canale nel 1419 e a Magliano Alfieri nel 1420. Ma non è detto che queste siano le date ultime: talvolta si facevano aggiunte e questo faceva sì che si avessero scritti "alluvionati", e che quindi si perdesse il significato principale della norma. Sappiamo che la stesura iniziò il 3 aprile 1415 per mano di otto cornelianesi "distinti" per volere della comunità e dei signori, e che l'allora podestà fosse Costanzo Testona». Sin dal Duecento le comunità iniziarono a sentire l'esigenza di organizzarsi e dalla prima metà del Trecento si giunse alla codificazione. «I 159 articoli contengono il diritto civile e penale della comunità e si può dire che quelli di Cornelianiano siano particolarmente completi», prosegue Molino. «Occorre rimarcare che in questo codice manchi la parte patrimoniale, ovvero il costo della sudditanza, ma questo aspetto venne già regolamentato alcuni anni prima, in un testo scritto il 31 marzo 1408, che possiamo definire un "anticipo dello statuto"».

Francesca Gerbi

### Ultimissime dalla Fondazione

Buone notizie per la Fondazione Torre di Cornelianiano d'Alba Onlus. La Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo ha assegnato un contributo di 35 mila

euro per il restauro dell'edificio medievale. «Ad aprile partecipammo al bando della Fondazione e martedì 4 ottobre abbiamo ricevuto la risposta positiva» spiega il presidente Alessandro Torreri. «Ora la Fondazione della torre cofinanzia gli interventi che verranno fatti con 15 mila euro» conclude.

F. G.

